

⇒ **CONSORZIO UTILISTI DI VIDICIATICO** [ID_USC 24 - COD_ARC 1_24]

Nel Comune di Lizzano in Belvedere sono presenti numerose aree gravate da usi civici classificabili quali domini collettivi denominati Consorzi utilisti.

Gli accertamenti definitivi della Giunta d'Arbitri si conclusero nel 1890 e dopo una prima sentenza impugnata dagli utenti, per l'assenza di uso a legnatico, fu avviato un secondo accertamento depositato nel 1892 (perizia Borgognoni).

Successivamente alla legge del 1894 gli utenti si costituirono in Consorzi ad eccezione delle frazioni di Gabba e Grecchia per l'esiguità dei terreni loro assegnati.

In seguito alla denuncia del podestà della metà degli anni '20, relativa all'esistenza di cinque consorzi regolarmente costituiti, il Commissario avviò l'accertamento affidando l'incarico di svolgere l'istruttoria a Ferruccio Mazzini (Ordinanza del Commissario del 26/07/1932).

In fase di avvio della procedura di riordino si provvide a risolvere il contenzioso tra il Comune di Lizzano in Belvedere e i Consorzi di Vidiciatico e di Chiesina-Rocca sull'appartenenza di un'estesa area che con sentenza del 12-17 agosto del 1927 venne riconosciuta di proprietà esclusiva patrimoniale del Comune. La sentenza risolve anche il contenzioso tra i due Consorzi in relazione ai loro beni stabilendo che i terreni contesi fossero tutti appartenenti al Consorzio utilisti di Chiesina Rocca. Per effetto di questa sentenza si aggravarono i contrasti già esistenti tra le frazioni, tanto che il Ministro dell'Economia Nazionale, con decreto del 21/05/1928 ne decreta la soppressione, stabilendo che debbano essere gestiti direttamente dal Comune di Lizzano.

Ripreso il corso della procedura amministrativa, all'istruttore Ferruccio Mazzini si assegnò il compito di individuare i terreni assegnati dalla Giunta d'Arbitri a ciascuna frazione, eliminando gli eventuali errori incorsi nella decisione della precedente sentenza del 12-17/08/1927, di definire le contestazioni, le usurpazioni e di definire la relativa categoria. L'istruttoria di Mazzini del 1934 confermò l'esistenza del diritto di legnatico per esigenze domestiche, unito al diritto di ammassare legna, e il diritto di pascolo senza limitazioni di tempo su tutte le terre frazionali.

Presentata l'istruttoria, con due ordinanze del 6 ottobre e del 18 ottobre del 1934 furono rispettivamente ordinate le reintegre e fu dato atto del bonario rilascio di terreni abusivamente detenuti dai privati.

Il 23 ottobre dello stesso anno fu emessa l'Ordinanza di legittimazione di una sola particella delle terre assegnate a Lizzano (vedi paragrafo dedicato).

Con Decreto Commissariale 8/12/1934 i beni furono assegnati alla categoria A e con successivo decreto del 17/12/1934 fu dichiarato separato tra le frazioni il diritto di legnatico ed esteso a tutti i frazionisti quello di pascolo.

Alla frazione di **Vidiciatico** la Giunta d'Arbitri nel 1892 assegnò un'estensione di terreno da assoggettare ad uso civico in un luogo difficilmente raggiungibile.

Con delibera del Consiglio comunale 27 luglio 1894 il Sindaco concesse agli abitanti di Vidiciatico e di Chiesina e Rocca Corneta 123 ha di bosco comunale e fece da intermediario affinché la borgata di Vidiciatico Alta potesse far legna nei boschi affidati agli abitanti di Chiesina. Questa situazione di promiscuità continuò fino al 1926 quando gli abitanti di Chiesina si opposero. Con sentenza del 12-17/08/1927 tali terre furono assegnate in via esclusiva agli abitanti di Chiesina e Rocca Corneta.

Tale decisione inasprì i già difficili rapporti tra i Consorzi, tanto da portare il Commissario, su proposta del Podestà, a decretare lo scioglimento e la soppressione di tutte le associazioni (Decreto emesso il 21/05/1928). L'amministrazione dei beni passò al Comune fino a quando, negli anni '80, non furono ricostituiti i Consorzi (per Vidiciatico con Decreto del Presidente della Giunta Regionale nel 02/02/1983).

Il **Decreto Commissariale del 08/12/1934**, di assegnazione alla **CATEGORIA A**, identifica le terre gravate da usi civici con le seguenti particelle:

Foglio 45, mappali 20b, 27b

Foglio 46, mappali 1a, 2, 3, 4, 5, 6a, 7, 8, 9, 13, 14b, 14c, 14d, 14e, 21b

Foglio 47, mappali 10, 11, 12

Per un'estensione complessiva di ha 87,8348 [in realtà i calcoli delle superfici indicate in istruttoria danno ha 88,238].

[Il Decreto di assegnazione a categoria contiene anche una breve descrizione dell'area]

Dopo la vendita del bosco posseduto promiscuamente con i Comuni di Porretta e di Granaglione, con **Decreto Commissariale del 5/04/1942 furono dichiarate CHIUSE le operazioni demaniali.**

--

NOTE DI CARTOGRAFIA SU CATASTO 2012:

Le aree individuate sono frutto della trasposizione nel catasto attuale dei dati del decreto di assegnazione di categoria derivanti dall'istruttoria Mazzini e identificabili attraverso le mappe di istruttoria. Sono in particolare:

Foglio 45, particelle 29, 64

Foglio 46, particelle 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 75, 76, 77, 78, 79, 80

Nell'individuare le particelle nel catasto attuale non si segnalano incongruenze.